

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sono allo studio - d'accordo con l'Ufficio della Avvocatura generale militare - provvedimenti intesi a sottoporre a revisione taluni processi, già svoltisi presso i tribunali militari, a carico di militari che furono colpiti da infamante condanna per diserzione, poichè si ritenne che fossero incorsi nel reato, nonostante vi fossero ugualmente controllabili elementi di fatto che attestavano come - trattandosi di ex-riformati e rivisitati - non ebbero alcuna comunicazione del risultato degli atti sanitari cui furono sottoposti, nè ricevettero alcun precepto di presentazione alle armi.

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra, per sapere se non credano indispensabile prorogare fino all'epoca della cessazione della coltivazione dei terreni a semina e la chiusura dei frantoi per le olive, la requisizione dei quadrupedi già disposta nella provincia di Bari per i primi di novembre, quando la deficienza notevolissima di essi e l'aumento enorme della mano d'opera rendono assai difficoltoso e talvolta addirittura impossibile la stessa semina e la realizzazione dell'abbondante prodotto oleareo, con pregiudizio gravissimo dell'economia e della tranquillità di queste agricole laboriose popolazioni.

« Capitanio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per l'assistenza militare e pensioni di guerra, per sapere perchè data la gravità del momento della vita economica nazionale, non accelera la istruttoria delle domande di sussidio promesso ai genitori poveri ed inabili al lavoro, aventi figli richiamati, ammogliati, che non hanno altro sostegno per vivere.

« Teodori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se, mediante opportuni accordi fra il Ministero per le pensioni ed il Ministero della guerra non sia possibile disintorpidire pratiche di pensioni di guerra trascinate per semestri e semestri con demoralizzanti rimbaldi degl'interessati da ufficio ad ufficio, da dicastero a dicastero; e se in specie non sia da disperare, come di cosa troppo contrastante colla ingegnosità dei nostri ordinamenti burocratici, che a riformati per tubercolosi manifestamente contratta od ag-

gravata nelle condizioni di cui al decreto luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1385, possa la pensione od almeno qualche soccorso sfamatore giungere prima che la morte.

« Maffi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere: se crede che, nei riguardi della recente requisizione del vino in alcune provincie non produttrici di tale derrata, si siano seguiti sempre criteri equi e non sovvertitori di pubblici e privati interessi; se ritiene che gli attuali prezzi di requisizione ragguagliati esclusivamente alla gradazione alcolica, rappresentino dovunque un equo e sufficiente compenso ai produttori - per coprire le enormi spese di coltura - ed ai commercianti che hanno dovuto subire i prezzi assai più elevati del libero mercato: e se gli sembra giusto ed opportuno che la requisizione, in base a cosiffatti criteri, abbia dovuto aver luogo soltanto in alcune provincie, mentre in altre privilegiate, le commissioni di acquisto per l'Esercito hanno comperato il vino a prezzo doppio ed anche triplo in confronto di quello fissato per la requisizione di Stato; se in conseguenza non gli sembra urgente e doveroso elevare, almeno per le requisizioni operate dopo il 1° settembre, i prezzi medesimi ed avvicinarli a quelli dei mercati locali, disponendo in pari tempo una efficace riduzione delle quantità di vino eccessivamente requisite e non ancora ritirate.

« Spetrino, Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali ragioni possano giustificare l'arbitraria applicazione in analogia della circolare n. 330 che si riferisce al decreto 21 maggio 1916, n. 641, agli ufficiali che si trovano nelle condizioni previste dall'altro pari data n. 640 circa il conferimento del distintivo di onore ai mutilati; - e per sapere se - comunque - non si ravvisi contrario a giustizia negare il distintivo di mutilato ai militari effettivi in reparti combattenti i quali siano colpiti durante le esercitazioni loro comandate nei campi di istruzione esistenti in zona di operazioni e sotto il tiro nemico, così come si è deliberato recentemente in alcuni casi particolari.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se non credano